

SICUREZZA STRADALE Martedì sera al cinema Nuovo Eden la presentazione del video realizzato partendo dall'omonimo libro

«Graffiti dell'anima», un corto contro le stragi

Renga testimonial dell'evento sostenuto anche da Aci e Mille Miglia

Metti l'inquietudine di un traumatologo che vede passare per la sala operatoria decine di giovanissimi ridotti in condizioni drammatiche dopo devastanti incidenti stradali. Metti la sensibilità di un'infermiera testimone del dramma di decine di familiari e amici di vittime della strada, tradotti in parole e pensieri affidati come graffiti ad un muro. Metti un messaggio forte, costruito per immagini. E aggiungi una città intera, vestita a festa per un grande evento qual è la Mille Miglia, una corsa che unisce passione per i motori e cultura della guida, regolarità e scintillio, bellezza estetica e tempi da «vecchie signore». Mettici in più un testimonial d'eccezione, tutto bresciano, quale il cantautore Francesco Renga.

Questo e molto altro ancora sarà al centro di «Graffiti dell'anima», l'evento che avrà luogo martedì 13 maggio alle 20.30 al Cinema Nuovo Eden (via Nino Bixio, in centro) e che si prefigge di lanciare un nuovo progetto sul fronte della prevenzione degli incidenti stradali, rivolto in primis ai giovanissimi.

Una serata speciale, promossa in collaborazione con Aci e Organizzazione Mille Miglia, oltre che col patrocinio della Provincia, nel corso della quale, la voce magica di Francesco Renga proporrà ai presenti una dolorosa statistica: quella ufficiale relativa agli incidenti stradali, che si consumano con sinistra frequenza. Cuore dell'evento, però, sarà la presentazione del cortometraggio realizzato da Pier Paolo Borelli, traumatologo dell'Ospedale Civile di Brescia, e ispirato al libro omonimo, («Graffiti dell'anima», Edizioni Vannini, Brescia, 2004). Borelli, maturata attraverso il suo lavoro una consapevo-

L'iniziativa per far conoscere il progetto di prevenzione ideato da chi vive il dramma-incidente dalla prospettiva della sala operatoria

lezza vasta e quotidiana dello scenario delle tragedie che si verificano sull'asfalto, ha avvertito l'esigenza di cercare una via nuova per intervenire e sensibilizzare i giovani, in modo da porre un argine alle stragi del sabato sera. La sua ricerca ha trovato un input speciale in

Angela Giò Ferrari, infermiera nel reparto di Neurochirurgia del Civile, autrice del libro e da poco Cavaliere al Merito della Repubblica, proprio per l'impegno profuso negli ultimi quattro anni in un'originale modalità di «educazione emozionale» al comportamento etico sulla strada. E grazie a lei se le centinaia di dediche, di amorevoli e talvolta disperati appelli scritti sui muri esterni dai Centri di Rianimazione dell'ospedale da parenti e amici in angosciata attesa dei propri cari, non sono andate perdute, ma anzi sono diventati strumento di sensibilizzazione.

Insieme, Ferrari e Borelli, daranno voce proprio a quei «graffiti dell'anima, appunto», con la testimonianza professionale e con i documenti, il libro e il corto, che ne sono un simbolo. Vi sarà poi una grande installazione: un'auto vera, distrutta in un gravissimo incidente che farà da corollario al messaggio dei graffiti, simbolo e prova

tangibile, di come velocità e irresponsabilità possano insidiare la vita.

Il tema della sicurezza stradale, insomma, sarà protagonista dell'intero evento, nel corso del quale 21 poster, riproporranno in una mostra fotografica permanente i più significativi tra i «graffiti» della Rianimazione. E per ricordare che la passione autentica per i motori è nemica dell'irresponsabilità e dei comportamenti pericolosi, l'iniziativa è stata prevista proprio nei giorni prossimi alla Mille Miglia. Ai cultori delle quattro ruote, ma soprattutto ai giovani, a dirigenti scolastici e docenti, invitati all'incontro si rivolge l'iniziativa. L'auspicio degli organizzatori è che questi educatori possano decidere di introdurre il progetto di prevenzione degli incidenti del sabato sera nella programmazione didattica delle superiori dal prossimo anno, riproponendo i «graffiti dell'anima» anche nelle scuole, in un grande evento itinerante. (gsl.)



Nelle foto: uno dei «graffiti» del Civile, il cantante Francesco Renga, poi Angela Giò Ferrari e Paolo Borelli

